

IL FUTURO DEL PETROLCHIMICO

# «Chiude il cracking a Marghera Un'alternativa c'è, a Ravenna»

Zanirato (Uil): dal sito veneto parte la pipeline che porta le materie prime a Ferrara  
Il rischio di perdita occupazionale, la necessità di investimenti e il "nodo" del Mose

Dall'etilene e dal propilene proveniente dal cracking di Porto Marghera dipende il funzionamento della quasi totalità del Petrolchimico di Ferrara. In pratica lo stop all'impianto nel 2022, annunciato di recente dall'Eni, significherebbe fermare il grosso delle produzioni ferraresi, perdere i posti di lavoro e le competenze del Centro ricerche sulle poliolefine, fondamentale anche nell'ottica di una trasformazione green della chimica.

## COSTIE MATERIE PRIME

«È un sistema che viene messo in crisi e Ferrara, ma più in generale le politiche industriali di questo Paese, non possono permettersi che venga meno una realtà di competenze così distinte», sottolinea il segretario generale della Uil, Massimo Zanirato. Per questo, dice il sindacalista, il cracking di Porto Marghera non può chiudere, salvo trovare prima alternative per l'approvvigionamento delle materie prime es-



Un'immagine del petrolchimico di Ferrara

senziali, con conseguenti investimenti che Comune, Regione e soprattutto Governo, in quanto azionista, dovranno pretendere da Eni. L'importante sarà garantire la materia prima a costi che siano competitivi per non mettere in crisi le produzioni, commenta Zanirato: «Il cracking di Porto Marghera è un grandissimo distil-

## Intanto procede la trattativa sindacale sulla vertenza Celanese con l'acquirente, Benvic

latore che fraziona il petrolio nelle varie componenti, fra cui propilene ed etilene, fondamentali per il Petrolchimico. Queste materie prime vengono trasportate tramite un tubo, la cosiddetta pipeline, che parte da Porto Marghera e poi si dirama verso Ferrara e Mantova. Se si chiude Porto Mar-

ghera bisognerà trovare un'alternativa per far arrivare le materie prime: potrebbero arrivare già frazionate, per esempio, su navi». Da valutare a quel punto i costi delle gasiere: «Se si aumenta il prezzo delle materie prime questo ha ripercussioni sul prodotto finito – dice Zanirato – il rischio è non essere più concorrenziale, soprattutto se come Ferrara si hanno impianti di piccola taglia». Altro problema sarebbe il Mose: quando si alza come facciamo a far passare le navi? Le produzioni non possono fermarsi». Una possibile alternativa, quindi, per il segretario della Uil sarebbe guardare al porto di Ravenna, «che è parte fondamentale delle Zls e dove si stanno facendo grandi investimenti». Bisognerebbe fare uno studio di fattibilità, propone Zanirato, e il governo dovrebbe chiedere ad Eni investimenti. A muoversi però devono essere anche la Regione e Alan Fabbri: «Ci vuole uno scatto della politica, un sussulto di orgoglio da parte del sindaco perché nella sua città ha un'eccellenza mondiale».

Isindacati sono intanto in attesa di una prossima convocazione al Tavolo della chimica. Un altro fronte sembra in via di risoluzione: «Per Celanese – riferisce Zanirato – la trattativa va avanti e siamo positivi. Pare che alla fine ci sia un saldo che si avvicina allo zero in termini occupazionali, ballano ancora un paio di unità ma è aperta la trattativa con l'acquirente che è Benvic». —

Giovanna Corrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BOLDRINI (PD)

### Interrogazione urgente al ministero

«Cosa intende fare, per quanto di sua competenza, per scongiurare l'eventuale chiusura degli impianti?». E «come intende Eni relazionarsi con gli stakeholder, discutendo con trasparenza le proprie politiche industriali?». Queste, in sintesi, le due domande contenute nell'interrogazione, a risposta urgente, che la senatrice dem Paola Boldrini ha depositato martedì all'indirizzo del Ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti.

## APPELLI IN CONSIGLIO

### «Si deve muovere anche la Regione Tutelare il sito»

«Occorrono azioni della Regione per tutelare il petrolchimico ferrarese. Alla paventata chiusura degli impianti di Eni a Porto Marghera farà seguito un effetto domino che non possiamo permetterci. Lavoratori e produzione vanno tutelati a qualsiasi costo». All'appello del consigliere Castaldini si uniscono l'assessore al Bilancio del comune di Ferrara, Matteo Fornasini e il consigliere forzista Diletta D'Andrea.

## "PLASTIC FREE"

# Volontari in azione Raccolte 3,5 tonnellate di rifiuti nel Boicelli

Ottanta volontari in campo, tra cui una decina di bambini e diversi giovani, 3,5 tonnellate di rifiuti raccolti. È il bilancio dell'attività di pulizia del canale Boicelli messa in campo, domenica, dall'associazione Plastic Free. Tra i volontari era presente anche l'assessore Alessandro Balboni. Nei giorni scorsi l'amministrazione e l'associazione (onlus nazionale operativa con il gruppo di Ferrara da maggio 2020) hanno siglato un protocollo d'intesa per «semplificare i passaggi



La raccolta dei rifiuti

burocratici a sostegno delle attività di volontariato sul territorio» e per «la creazione di un canale di comunicazione diretto tra le parti».

Mission dell'associazione è «informare e sensibilizzare il maggior numero di persone possibile sulla pericolosità della plastica, in particolare quella monouso». L'attività di recupero dei rifiuti lungo il canale Boicelli era stata messa in campo, già a ottobre 2020, nella prima porzione di circa 500 metri, da via Modena. Domenica è proseguita nell'ultimo tratto, di circa 400 metri, tra la ferrovia e la confluenza col canale di Burana. Sono 217 i sacchi (di capacità 100 litri) riempiti, un terzo dei quali di bottiglie di vetro e lattine, e altre di plastica non differenziabile. La stima complessiva di 3,5 tonnellate di rifiuti è stata calcolata sulla base dei volumi e

delle tipologie di materiali recuperati: tanti gli ingombranti – fanno sapere i volontari –: scarti delle lavorazioni edili, addirittura un divano e una piccola imbarcazione, oltre a tubi, biciclette, un televisore. «È stata – spiega l'assessore Balboni – la prima iniziativa messa in campo dopo la firma del protocollo; un appuntamento che ha registrato una grande partecipazione, che testimonia la grande sensibilità del nostro territorio sui temi ambientali. Grazie ai volontari e al lavoro straordinario che hanno messo, e che mettono, in campo, ripulendo una zona da rifiuti abbandonati da anni. Esserci era, ed è, importante, penso che le Amministrazioni debbano essere concretamente a fianco di chi presta opera, tempo e impegno per iniziative di questo tipo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TELECONFERENZE SCUOLA

# I rischi di web e social Due incontri on line

Ragazzi digitali. Anche quest'anno l'istituto Alda Costa ha aderito al progetto promosso dall'assessorato comunale alle Politiche per i Giovani, con i laboratori tenuti dagli esperti dell'Associazione culturale «Oltre Le Mura», per sensibilizzare alunni, docenti e genitori sull'uso corretto e consapevole di Internet e in particolare dei social network. Alle famiglie degli alunni Boiardo e delle quinte Costa, Guarini e Manzoni verranno proposti on line due incontri in teleconferenza. Martedì 23 mar-

zo alle 17 sarà affrontato il tema «Connessi e disconnessi: guida pratica agli adolescenti in rete» da parte di Alessandro Orlandin, educatore digitale di «Oltre Le Mura». Mercoledì 7 aprile, stessa ora, sarà la volta di «Rischi online per i minori e come proteggerli», con Giulia Perrone e Roberta Brega, giuriste e criminologhe docenti del Master di Criminologia e del Master in Cyber Criminologia Unid Professional. I link sono disponibili sul sito internet dell'Alda Costa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIAMO QUELLO  
che  
SCEGLIAMO.

